
1^a Domenica di Avvento - anno B
«Pastore d'Israele, guarda dal Cielo!»

Preghiera iniziale: dal Sal 25(24)

- * Fammi conoscere, Signore, le tue vie, | insegnami i tuoi sentieri.
+ *Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, | perché sei tu il Dio della mia salvezza.*
- * Buono e retto è il Signore, | indica ai peccatori la via giusta.
+ *Guida i poveri secondo giustizia, | insegna ai poveri la sua via.*
- * Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà | per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
+ *Il Signore si confida con chi lo teme: | gli fa conoscere la sua alleanza.*

Il Salmo responsoriale: Sal 80(79),2-3.15-16.18-19

In tempi di particolare difficoltà, Israele ritrova il pilastro della sua fede: la storia di Dio, guida e tutore del suo popolo, la sua fedeltà stabile come il cielo. La sua memoria che non ci ha dimenticati e ha già preparato il Salvatore.

- ²Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini risplendi.
³Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.
¹⁵Dio degli eserciti ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, ¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. ¹⁹Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

* *I nomi di Dio.* Pastore d'Israele (v. 2) e Dio “degli eserciti” (che chiameremo “dell’universo”). Contengono due professioni di fede. 1: siamo il popolo eletto, Egli è nostro e noi siamo Suoi. 2: la sua attenzione è universale, tutti possono dire “sei nostro”; ogni barriera eretta dagli uomini, per Dio è priva di peso. Pur diversi, siamo UNO in Cristo Gesù (Gal 3,28).

* *Dio dell’universo.* L’idea generale è che esiste un’armonia degli astri del cielo, che influisce divinamente sull’equilibrio dei ritmi su questa terra. Dietro all’ordine fondamentale di tutte le cose (accolto nella fede) ci sta un Amore che cerca alleanza, sintonia, *armonia*.

* *Le azioni di Dio e del popolo.* Dio guida (v. 2) il popolo, che si impegna a *non allontanarsi più* (v. 19). Nel loro rapportarsi, Dio e popolo sono evidentemente sbilanciati, come un padre cui spetta di guidare e governare i suoi figli. Ma impegnarsi a non smarrirsi non è cosa inutile e superflua, anzi!

* *È un Salmo di supplica!* In tempo di rovina, probabilmente ai tempi della deportazione in Assiria (721 a.C.) che distrusse il regno dell’Israele del Nord, le cui tribù principali erano proprio Efraim, Beniamino e Manasse (v. 3). Nella catastrofe ci videro le conseguenze dell’allontanamento del popolo dal suo Dio. L’equilibrio dell’alleanza che legava in un destino buono Dio, il mondo e il popolo, si è rotto con effetti funesti. Anche per noi: l’ingiustizia, intesa come frattura dei rapporti positivi che ci legano gli uni agli altri, a Dio e a Madre Terra, è perdita di un equilibrio e di un “ordine”. Gli altri diventano nemici, e Madre Terra non riconosce più i suoi figli.

* *Invocazione.* Fatta quindi la frittata, il NOI del popolo di Dio chiede salvezza: «Risveglia la tua potenza!» (v. 2), ripristina l’armonia e l’alleanza! «Guarda dal Cielo e visitaci!» (v. 15), guarda giù la nostra bassezza che ci ha infilato nei guai! «Facci rivivere e ti invocheremo!» (v. 19). Non ce la faremo da soli: creaci di nuovo! Dacci una nuova possibilità! Crediamo che non tutto è perduto.

* «Proteggi *QUELLO* che hai piantato, il figlio dell'uomo...» (v. 16). Il salmista ha in mente una persona precisa. Ecco espressa la fede e il vivo desiderio di Israele: Dio si farà avanti! Il Messia, che è già preparato e pronto, verrà e realizzerà il progetto del Dio dell'universo, il nuovo ordine di cose, la nuova creazione. Vedremo sorgere anche una umanità secondo il desiderio di Dio, pronta a rispondere "eccoci!" all'alleanza con lui.

* *Il Sal 80/79 nella liturgia di oggi.* Isaia (1^a lettura) si guarda attorno e vede un popolo che ha smarrito la strada, e la sua sensibilità religiosa ne soffre: solo un intervento diretto di Dio potrà restaurare la fede in Dio redentore, e la gioia nel popolo. Gesù rivela che Dio ha deciso di dare fine e compimento alla storia umana, e verrà all'improvviso (*Vangelo*). Per questo è cosa saggia stare attenti, svegli e produttivi, perché per noi la nuova creazione è in arrivo. Siamo attrezzati per fare la nostra parte: lo Spirito ci ha dato i suoi carismi (2^a lettura): parola e conoscenza. La parola ci è stata testimoniata dagli annunciatori del Vangelo, e siamo consapevoli del radioso destino che ci attende. Desideriamo attivamente la comunione con Dio, e gioiosamente la vediamo già nostra e in crescita.

A scuola di preghiera con i Salmi

II DESIDERIO. Capita di rivolgersi a Dio con gli occhi concentrati su una qualche realtà anche molto problematica, e lo facciamo tenendo salda la fede in Lui che non ha abbandonato la sua piantagione, che siamo io e quanti condividono con me la fatica di vivere. Se abbiamo conosciuto tempi migliori, il *desiderio* ci fa chiedere una restaurazione; se un oggetto prezioso si rompe, un'armonia si spezza, un ideale rimane deluso... "Signore, ricostruisci la tua opera, riconnetti ciò che è stato disperso, accendi ancora quella luce che era brillata nella mia vita, nel mio popolo, in casa mia!".

La forza della fede spinge il *desiderio* anche verso il domani: c'è ancora tanto "ben di Dio" che i nostri occhi non hanno ancora visto, e desiderano vedere! C'è un progetto buono su di me, sulla mia gen-

te, su Madre Terra, anche se non so come si potrà realizzare. Il desiderio germoglia sul terreno grasso della fede!

Come esercizio, possiamo rileggere il Salmo di oggi vedendoci il nostro personale desiderio e attesa. Possiamo concimare il terreno della fede con il Sal 16/15. Esprimere la sete di Dio, sorgente che non si secca, col Sal 42/41. E possiamo comporre una preghiera di desiderio che rispecchi la nostra situazione, personale e comunitaria.

Spunti per meditare e condividere

* Il desiderio è una speranza caricata di emozione, calore e intensità. Oltre alla preghiera di domanda e di ringraziamento, abbiamo esperienza della preghiera di desiderio?

* Forse non desideriamo più...? Se così fosse, come valutiamo il nostro “stato di salute”?

* Il Salvatore è già venuto a proporre un modo di vivere diverso, e dicendo come fare per cambiare (conversione). Abbiamo fatta nostra la sua proposta circa il rapporto con Dio, con i fratelli / sorelle, i piccoli, Madre Terra?

* Dio di tutti e di ciascuno. Ci si può chiedere se egli ha tempo di pensare anche a me, oppure, viceversa, se nel suo Cuore c'è davvero un posto per tutti, per chiunque. In quale di queste domande ci riconosciamo maggiormente?

* L'ambiente che conosciamo (personale, familiare, ecclesiale...) ci sembra “in equilibrio”? Con quali eventuali “squilibri”?

Preghiera finale

Padre nostro...

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.